GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — SABATO 21 APRILE — NUM. 95

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreti *di nomina del Segretario Capo e del Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri* — **Regio decreto** *num. 5340 (Serie 3ª), che estende la concessione dell'aumento di paga ai cannonieri, torpedinieri e fuochisti della R. Marina che fanno passaggio dalla ferma temporanea alla permanente* — **R. decreto** *n. 5341 (Serie 3ª), che modifica la tabella determinante il numero e la residenza dei notari del Regno* — **R. decreto** *n. 5342 (Serie 3ª), che modifica nella parte Assegni i ruoli degli stabilimenti scientifici annessi alle R. Università di Parma e di Siena* — **R. D.** *n. 5343 (Serie 3ª), concernente l'iscrizione in un ruolo speciale (veterani) dei militari del Corpo RR. equipaggi che contano 18 anni di servizio e di quelli resi inabili alla vita di mare* — **Regio decreto** *numero 5291 (Serie 3ª), col quale è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessa tabella* — **Decreto ministeriale** *che approva le conclusioni della Commissione giudicatrice del concorso per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipend.* — **Ministero delle Finanze:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria* — **Direzione Generale del Debito Pubblico**: *Rettifica d'intestazione* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: Seduta del giorno 20 aprile 1888 — Consorzio nazionale: Prospetto dei valori del Consorzio che trovavansi depositati presso la Banca Nazionale ed il Banco di Napoli al 31 marzo 1888 — **Telegrammi dell'Agenzia Stefani** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data del 4 settembre 1887 numero 4936 (serie 3ª.)

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È nominato Segretario Capo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri il cav. Francesco Saverio Gargiulo Sostituto Procuratore Generale del Re alla Corte di Appello di Napoli.

Egli conserverà nell'ordine giudiziario il posto di ruolo, lo stipendio, l'anzianità ed il diritto alla promozione che gli spettano conformemente alla legge.

Il Nostro Ministro Presidente del Consiglio è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data del 4 settembre 1887 numero 4936 (serie 3ª);
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È nominato Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri il dottor Tommaso Palamenghi Vice segretario al Ministero della Marina.
Egli conserverà nel Ministero stesso il posto di ruolo, lo stipendio, l'anzianità ed il diritto alla promozione che gli spettano conformemente alla legge.

Il Nostro Ministro Presidente del Consiglio è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Monza, addì 9 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Il Numero **5340** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il Regio decreto 15 dicembre 1887, N. 5133;
Sentito il Consiglio superiore di Marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La concessione dell'aumento di paga di lire 240 annue stabilito dal Regio decreto 15 dicembre 1887, N. 5133 è estesa a tutti i militari cannonieri, torpedinieri e fuochisti i quali, trovandosi arruolati per la ferma temporanea, facciano passaggio alla permanente.

Art. 2.

A coloro che contraggono arruolamento volontario per le categorie cannonieri, torpedinieri e fuochisti è accordato il suddetto aumento di paga a datare dal giorno in cui vengono nominati cannonieri, torpedinieri o fuochisti effettivi.

Ordiniamo che li presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 Aprile 1888.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5341** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900, (Serie 2ª);
Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810, (Serie 3ª);
Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni interessati, nonchè le relative deliberazioni dei consigli notarili e provinciali;
Ritenuto, che sarebbe giustificata la necessità delle richieste modificazioni all'accennata tabella;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Nostro decreto 11 giugno 1882, (Serie 3ª), sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dallo elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli, ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto: *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Modificazioni ed aggiunte alla Tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Regio decreto del 18 marzo 1888.

COLLEGIO DEL DISTRETTO NOTARILE	COMUNI DI RESIDENZA DEI NOTARI	Numero dei posti fissati dalla tab. 11 giugno 1882 n. 810 (serie 3ª)	Modificazioni ed aggiunte portate dal Regio decreto 18 marzo 1888.
Perugia	Gualdo Tadino . . .	1	2
Gerace.	Roccella Ionica. . .	2	3
Vallo della Lucania .	Perito	»	1

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli
Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. ZANARDELLI.

Il Numero **5342** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio d'assestamento per l'esercizio 1887-88, approvato colla legge 22 marzo 1888, N. 5269;
Vista la legge 14 luglio 1887, N. 4745;
Visti i ruoli degli stabilimenti scientifici annessi alle Regie

Università di Parma e di Siena, approvati col Nostro decreto 18 agosto 1887, N. 5000;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assegno al Direttore della Clinica medica e quello del Direttore della Clinica chirurgica dell'Istituto veterinario annesso alla Regia Università di Parma, è portato da L. 700 a lire ottocento (L. 800) per ciascuno.

Art. 2.

L'assegno al Direttore del Gabinetto di Patologia generale e sperimentale annesso alla Regia Università di Siena è portato da L. 500 a lire settecento (L. 700).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1888.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. 5348 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878 sull'ordinamento del personale della R. Marina;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I militari del Corpo RR. Equipaggi i quali contano 18 anni di servizio, e quelli che per causa d'imperfezioni fisiche, qualunque sia la durata dei loro servizi più non offrono piena attitudine alla vita di mare, possono venire inscritti in un ruolo speciale con la denominazione di *veterani*, per essere più particolarmente impiegati nei seguenti servizi:

a) Custodia marinaresca delle navi disarmate e di galleggianti, come pontoni, barche, palischermi ecc.;

b) Equipaggiamento delle barche a vapore, delle cannoniere lagunari e dei palischermi assegnati alle autorità marittime militari;

c) Servizio di piloti pratici militari locali, e di contabili e pennesi presso le stazioni di torpediniere;

d) Ogni altro servizio militare dipendente dalla R. Marina, di carattere locale.

Art. 2.

Per completare il personale necessario al disimpegno degli anzidetti servizi potranno essere ammessi a far ritorno sotto le armi, venendo inscritti nel ruolo dei veterani, i militari di 1ª categoria del Corpo RR. Equipaggi in congedo illimitato ed i militari di 1ª categoria della riserva navale.

Art. 3.

I militari inscritti nel ruolo dei veterani conservano l'antico loro grado e le annessevi competenze.

Non possono però ottenere promozioni.

Art. 4.

Con regolamento ministeriale sarà provveduto all'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1888.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 5291 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 95 articoli del complessivo valore di stima di lire 12452;

Visto l'articolo 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col decreto Reale 17 febbraio 1884, n. 2016, (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire dodicimila quattrocentocinquantadue (Lire 12452).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560, (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

(Articoli n. 95 pel prezzo d'estimo di lire 12,452 00).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Ancona	Castelfidardo	Tratto di terreno descritto in catasto ai numeri di mappa 310 e 313, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Patarca Luigi e Domenica	»	3	10	»	23 07
2	Brescia	Lumezzane S. Appolonio	Diversi appezzamenti di terreno, descritti in catasto ai numeri di mappa 1709, 1716, 1717, 1718, 1721, 1774, 1738, 1937, 1808, 1856, 1847, 1771 *a*, 1483 *a*, 1484 *a*, 1514 *o*, 1516 *a*, 899 *b*, 1971 *d*, 1792, 8 *d*, 892 *b*, 892 *d*, 9 *b*, 895 *e*, 1971 *a*, 1980 *a*, 1981 *a*, 899 *e*, 897 *e*, 902 *a*, 902 *e*, 902 *d*, 1782 *e*, 1569, 1606, 1655 *a*, 1584 *b*, 1585 *a*, 1635 *a*, 1577 *a*, pervenuti al Demanio come al n. 1, da Bertoli Angelo.	222	99	80	»	1072 45
3	Id.	Tremosine	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4426, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Aderenti Giosafatte . . .	1	25	70	»	29 99
4	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn di mappa 5148, 5160, 5575, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Filenghi Gio. Battista .	8	28	20	»	148 75
5	Id.	Sojano del Lago	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 487, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Richieder Luigi	»	53	20	»	73 58
6	Id.	Lonato	Piccolo tratto di terreno ferroviario, descritto in catasto al num. di mappa 22 sopravanzato alla costruzione delle ferrovie dell'Alta Italia, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviarii . . (Potrà vendersi al sig. Moruzzi Giacomo).	»	21	50	»	40 »
7	Cagliari	Turri	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/2 1347 frazione T, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Simbula (eredi) fu Sisinnio	1	»	»	»	50 20
8	Id.	Escalaplano	Fondi rustici descritti in catasto al n. di mappa 835, 2557, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Gillaro Francesca . . . . (Potranno vendersi al sig. Spano Agostino Angelo)	»	3	56	»	100 »
9	Id.	Sardara	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 6609, fraz. R1, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Mazzenti Coni Raimondo.	6	20	»	»	165 31
10	Id.	Ollastra Usellus	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 908 frazione II, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Schirru Maria . .	»	11	30	»	7 58
11	Id.	Morgongiori	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/3 83 fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Paia Vincenzo . .	»	80	»	»	2 64
12	Id.	Gonnoscodina	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2387, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Corona Giuseppe	»	07	»	»	4 12
13	Id.	Usellus	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1775, frazione L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Tidu Luigia . . .	»	»	»	»	4 42

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
14	Cagliari	Selargius	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 630 frazione B, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cannas Zecca Salvatore.	»	14	50	»	42 30
15	Id.	Ruinas	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 6 fraz. A, 354 fraz. C, 363 fraz. C, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Setzu Francesco	13	03	»	»	90 22
16	Id	Uta	Fondo urbano sito in regione Bia S. Maria, descritto in catasto al n. di mappa 1|5 3845 fraz. C[1], pervenuto al Demanio come al n. 1. da Piano Francesco . . . . (Potrà vendersi al sig Serreli Gaetano p. lire 21,87).	»	»	»	»	21 87
17	Id	Milis	Fondi urbani descritti in catasto ai nn. di mappa 921 e 923 fraz. L, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Mastini Sofia . . .	»	»	»	»	37 87
18	Id.	Ruinas	Fondo urbano descritto in catasto al n. di mappa 2344 frazione P, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Sanna Efisio. . .	»	»	»	»	4 1'
19	Id.	Terralba	Casa sita in via Cambazzo, viottolo 1. descritto in catasto al n. di mappa 6499 fraz Z, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cera Vincenzo	»	»	»	»	11 78
20	Id.	Gonnosnò	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1423 frazione H, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Picciau Lussorio . .	»	18	80	»	2 44
21	Id.	Mogoro	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 2434 1|3, 608, 633, 919, 3010, 7363, pervenuti al Demanio come al n 1 da Savderi Donna Rosa	1	13	»	»	23 63
22	Id.	Larrok	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 599 frazione L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cabras Antioco e Sebastiano . . . . (Potrà vendersi al sig. Coi Podda Giovanni).	»	60	»	»	38 68
23	Id.	Segario	Fondi rustici descritti in catasto al n. di mappa 1325 fraz E e 1719 fraz. G, pervenuti al Demanio come al n. 1, da Caboni Giuseppe Ignazio	»	62	»	»	13 63
24	Id.	Mogoro	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 6465, fraz. O, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Piras Sisinnio . . .	»	20	»	»	40 75
25	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 10853 fraz. T, e 11332 fraz. V, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Maccioni Sanna Bernardino.	»	70	»	»	125 58
26	Id	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4828 1|2 frazione M, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Barroi Francesco .	»	15	»	»	16 01
27	Id.	Tresnuraghes	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|2 468 fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Derisi Matteo . .	»	71	50	»	8 59
28	Id.	Sindia	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|2 272 fraz. B, pervenuto al Demanio come al n 1 da Pala Antonio . .	»	33	»	»	2 90
29	Id.	Quartu S. Elena	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|2 6094 fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 1 dagli eredi di Francesco Vivanet	»	37	50	»	17 07

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	cent.	Mill.	
30	Cagliari	Sinnai	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 6674 VII fraz R, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Concas Ignazio . .	6	62	»	»	19 33
31	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 6674 IX fraz. R, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Concas Filomena . .	6	62	»	»	15 19
32	Id.	Ussana	Fondi rustici descritti in catasto al nn. di mappa 736, 747, 782 fraz. G n. 860 e 942 fraz. H e n. 788 fraz. I, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Poddighe Francesco	5	58	»	»	244 »
33	Id.	Selargius	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1590 fraz. C e 8524 fraz. D, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Fanti Antioco.	»	23	50	»	83 09
34	Id.	Solanas	Casa sita in piazza Balli al civ. n. 74 descritta in catasto al n. di mappa, 1043 fraz. L, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Demontis Giuseppe	»	1	50	»	15 68
35	Id.	Gonnosnò	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 532 fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Sunda Giovanni. . .	»	36	»	»	3 86
36	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/2 289, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cancedda Francesco . .	»	»	»	»	2 17
37	Id.	Ollastra Usellus	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 760 1/3, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Perra Giuseppe . . .	»	07	67	»	3 26
38	Id.	Mogoro	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 9806 fraz. R. pervenuto al Demanio come al n. 1 da Gruzzu Battista . . .	»	30	»	»	36 76
39	Id.	Gonnosnò	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 416 fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Maxia Francesco . .	»	21	»	»	4 31
40	Id.	Asuni	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/6 582 fraz. P, pervenuto al Demanio come al n 1 da Puddu Carolina . .	2	91	83	»	100 40
41	Id.	Guglieri	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 3581, pervenuto al Demanio come al n. 1, da Derriu Fara Sebastiano. . .	»	56	»	»	20 18
42	Id.	Selargius	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2178 frazione D, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Putru Raffaele . .	»	1	50	»	3 88
43	Id.	S. Antonio Ruinas	Casa sita in via Dritta descritta in catasto al n di mappa 1409 frazione I, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Muscas Giovanni.	»	»	»	»	51 30
44	Id.	Flussio	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/2 507, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Fais Maria Raffaela . .	»	06	»	»	3 20
45	Id.	Lunaxis	Casa sita in contrada Mesu Bidela, descritta in catasto al n. di mappa 1929 fraz. X, pervenuta al Demanio come al 1 n. da Masidda Giovanni . . . . (Potrà vendersi a Saba Antonino).	»	»	»	»	3 39
46	Id.	Scano Montiferro	Molino sito in regione Mesu de Rios, descritto in catasto al n. di mappa 3423, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pulgioni Francesco	»	»	»	»	42 64

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
47	Cagliari	Scano Montiferro	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 5166, frazione L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Piras Flori Giamaria .	»	18	»	»	50 92
48	Id.	Cagliari	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4524 frazione I, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Puina Floris Giovanni.	»	90	»	»	31 20
49	Id.	Tresnuraghes	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 451 frazione A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Puggioni Antonio. .	»	80	»	»	29 13
50	Id.	Assemini	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2 frazione A, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Anedda Adamo . . .	»	60	»	»	6 18
51	Id.	Terralba	Casa sita in via Uzedda viottolo 6. descritto in catasto al num. di mappa 6475 fraz. Z, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Louis Angelo	»	»	»	»	9 06
52	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 3198 parte fraz. L, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Corona Secci Salvatore. (Potrà vendersi al sig. Maxia Salvatore e Secci Giobbe).	»	81	»	»	99 65
53	Id.	Siamaggiore	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 857 frazione S, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Picciau Giuseppe. .	»	09	»	»	17 14
54	Id.	Asuni	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1[6 716 frazione R e 2[7 779 fraz. L, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Puddu Serafina	»	69	61	»	26 10
55	Id	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 848[5 frazione S, pervenuto al Demanio come al n. 1 da De Melas Salvatore .	»	19	»	»	28 16
56	Id.	Cabras	Casa sita in via Sinis descritta in catasto al n. di mappa 1[3 14807, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Piras Salvatore . . (Potrà vendersi al sig. Domenico Cossu).	»	»	»	»	20 70
57	Id.	Ruinas	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1218 frazione G, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Murgia Maria . .	»	21	»	»	19 43
58	Id.	Bannari	Casa sita in via Assunta descritta in catasto al n di mappa 2004 frazione I, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Licheri Anna.	»	»	»	»	24 76
59	Id.	Sinnai	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 9668 XIX fraz. R, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Orrù Sisinnio . . (Potrà vendersi al sig. Vargiolu Daniele).	20	19	»	»	52 90
60	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 6753 IV parte fraz. R, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Manis Giuseppe e Floris Raffaele . . . . (Come sopra).	6	»	»	»	23 80
61	Id	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[2 6668 parte fraz. R, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Marini Giovanni. (Come sopra).	»	04	50	»	9 64
62	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 6668 XII parte fraz. R, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Murgia Giuseppe. (Come sopra).	17	88	»	»	7 85

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
63	Cagliari	Sinn i	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 6671 XXVI e 6670 p. III fraz. R, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Cocco Frigau Giuseppe	210	51	»	»	671 26
64	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/2 6668 XX, parte pervenuta al Demanio come al n 1. da Puggioni Saddi Giuseppe. (Potrà vendersi al sig. Vargiolu Daniele).	10	09	50	»	29 75
65	Id.	Asuni	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 7/2 fraz. E e 434 fraz N, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Lucci Carlo, Vincenzo, Efisio ed altri	2	38	50	»	38 49
66	Caserta	Spigno Saturnia	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1247 sez. F n. 364 pervenuto al Demanio dal Tribunale civile di Cassino in data 17 ottobre 1882, in danno di Cardillo Giuseppe per debito verso lo Stato	»	»	»	»	61 »
67	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1247 sez. F n. 172 pervenuto al Demanio come al n. 66	»	»	»	»	165 »
68	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1247 sez. E n. 221, pervenuto al Demanio come al n. 66	»	»	»	»	55 »
69	Foggia	Ortanova	Fondo urbano descritto in catasto all'art. 300 ed in mappa al numero 327 (CCCXXVII), pervenuto al Demanio come al n. 1 da Mauniello Michele.	»	»	»	»	58 95
70	Id.	Cerignola	Fondo urbano descritto in catasto all'art. 962 ed in mappa al numero 1068 sub. 2, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Palieri Domenico	»	»	»	»	422 49
71	Girgenti	Canicattì	Fondo urbano descritto in catasto al n. di mappa 167, art. 1267, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Rotolo Nico'ò . .	»	»	»	»	42 80
72	Grosseto	Castel d l Piano	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. H particelle nn. 1114 e 1596, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Pu Luigi . .	»	»	»	»	60 »
73	Id.	Isola del Giglio	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. A particelle nn. 176, 1053, 1096 in sez. K nn. 1013, 1015, 1020 e 1177, pervenuti al Demanio come al n. 1 da Mai Carlo Giovanni ed altri . . .	»	»	»	»	22 56
74	Macerata	Recanati	Tratto di strada nazionale abbandonata sita nelle adiacenze del nuovo ponte del torrente Monocchio (non riportata in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi a Montironi Serafino).	»	08	64	»	60 48
75	Id.	Id.	Tratto di strada nazionale abbandonata nelle adiacenze del nuovo ponte del torrente Monocchio (non riportata in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi a Stracci Bartolomeo).	»	10	01	»	70 07
76	Reggio Emilia	Busana	Diversi appezzamenti di terreno descritti in catasto ai n. di mappa 45 sub. 51, 66, 74, 88, 89 e 93 n. 43 sub. 27 n. 43 sub. 36 e 44 parte e n. 43 sub. 48 e 49, pervenuti al Demanio in forza di sentenza della Regia Pretura mandamentale di Collegio in data 2 maggio 1883 in danno di Coli e Canevoli eredi . . .	»	14	22	»	26 »

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
77	Roma	Sezze	Fabbricato sito in via Valerio Flacco descritto in catasto al al n. di mappa 1|2 576 sub 3 sezione città, pervenuto al Demanio come al n. 1 da De Grandis Laura e Luisa	»	»	»	»	60 »
			(Stante lo stato d'imminente rovina del fabbricato potrà alienarsi in via privata anche colla riduzione del 20 per cento del suo valore).					
78	Id.	Marano Equo	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1234 sezione 1. pervenuto al Demanio come al n. 1 da Filippetti Marco . .	»	17	50	»	25 »
79	Salerno	Altavilla Silentina	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2226 sez. F n 63 (già all'art. 1522) pervenuto al Demanio come al n. 1 dagli eredi di Paolo Orlando ed altri.	1	50	»	»	40 »
80	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2226 sez. F num. 156 e 156 bis (già all'art. 1654), pervenuto al Demanio come al n. 1 da Albini Giovanna	1	87	»	»	375 »
81	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2226 sez. F n 268, 269 e 270 (già all'art. 1745), pervenuto al Demanio come al n. 1 da da Perito Vito	»	25	»	»	20 »
82	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2226 sez. A n. 241 (già all'art. 352), pervenuto al Demanio come al num. 1 da Lucia Germano	»	28	»	»	15 »
83	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2226 sez. G n. 85 (già all'art. 1884), pervenuto al Demanio come al n. 1 da D'Onofrio Antonio.	1	12	»	»	80 »
84	Id.	Cicerale	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 926 sez. E n. 715 a 720, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Apolito Mauro .	2	33	26	»	556 »
85	Id.	Altavilla Silentina	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2226 sez. F n. 695 (già all'art. 1585), pervenuto al Demanio come al n. 1 da Marra Cesare e Seduco Maria Giuseppe	4	11	»	»	150 »
86	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2226 sez. F n. 63 (già all'art. 2026), pervenuto al Demanio come al n. 1 da Garofalo Carmelo	1	68	»	»	60 »
87	Id.	Postiglione	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2122 sez. B n. 905 bis già all'art. 1882), pervenuto al Demanio come al n. 1 da Cuozzo Michele.	»	89	76	»	197 »
88	Id.	Altavilla Silentina	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1973 sez. H n. 339 (già all'art. 1252), pervenuto al Demanio come al n. 1 da Perrotti Benedetta maritata Benincasa	2	33	»	»	800 »
			(Potrà vendersi al sig. Domenicantonio Molinaro stante la convenienza della offerta fatta).					
89	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1973 sez. B n. 296 e 298 (già all'art. 1252), pervenuto al Demanio come al n. 1 da Perotta Benedetta maritata Benincasa	»	84	»	»	150 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che dove servire di base per la vendita
90	Salerno	Altavilla Silentina	Casa sita in via S. Sofia descritta in catasto alla partita n. 808 registro n. 431, pervenuta al Demanio come al n. 1 da Perrotti Benedetta maritata Benincasa	»	»	»	»	110 »
91	Sassari	Sedini	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1444 frazione Q, pervenuto al Demanio come al n. 1 da Truddaiu Maria Francesca. (Da retrocedersi all'espropriata).	»	11	»	»	8 16
92	Siracusa	Francofonte	Fondo rustico descritto in catasto all'art 217 sez. B n. 122 a 524, aggiudicato al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Siracusa in data 1 giugno 1886 contro Campiu Salvatore per debito verso lo Stato	10	27	43	»	4500 »
93	Venezia	Pianiga	Tratti di terreno descritti in catasto ai numeri di mappa 984, 986, 993 e 1020 sopravanzati alla costruzione delle ferrovie dell'Alta Italia ed ora non più necessarii ai bisogni ferroviari . . (Potranno vendersi alla signora Linda Camerini Biasini).	»	54	07	»	164 »
94	Verona	Castione sopra Garda	Fondi rustici descritti in catasto ai n. di mappa 297a e 1069, pervenuti al Demanio in forza di Decreto della R. Pretura di Caprino in data 30 aprile 1887 in danno della ditta Berti per debiti verso lo Stato . . . . (Potranno vendersi per trattative private ai richiedenti Angelo Ferri e Rosa Zannetti).	11	60	»	»	7 »
95	Vicenza	Solagna	Piccolo tratto di terreno della strada Nazionale Bassano-Primolano sopravanzato alla costruzione, descritto in catasto al n di mappa 2083, ora non più necessario ai bisogni stradali. . . . (Potrà vendersi ai sig. Cavallini Gaspare ed Antonio).	»	94	»	»	82 12
			TOTALE . . . L.	. . . . . .				12452 »

Roma, addì 23 febbraio 1888

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto ministeriale in data del 10 febbraio 1885, col quale fu bandito un concorso a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche;

Veduto l'altro decreto ministeriale in data 20 novembre 1886, col quale fu prorogata fino al giorno 20 novembre 1887 la gara per il 1° premio nel predetto concorso;

Veduta la relazione in data 29 marzo 1888 della Commissione giudicatrice del concorso stesso, la quale propone che il 1° premio venga diviso in parti uguali fra il comm. prof. Antonio Favaro, autore dell'opera intitolata « Libreria di Galileo Galilei » e il sig. Filippo Salveraglio, autore dell'opera intitolata « Bibliografia della Pellagra »;

Approva tali conclusioni della Commissione giudicatrice e ripartisce il premio anzidetto per una metà a favore del comm. prof. Antonio Favaro in Padova e per l'altra metà a favore del sig. Filippo Salveraglio in Milano.

L'intera somma di lire mille (L. 1000) sarà tolta dal cap. 7 del bilancio del Ministero per l'esercizio in corso.

Dato a Roma, 13 aprile 1888.

Il Ministro: P. BOSELLI.

Relazione *sul concorso per un premio di lire mille all'autore della migliore monografia bibliografica.*

Eccellenza,

Prorogato, con decreto del 20 di novembre 1886, il concorso bandito già con decreto ministeriale del 10 febbraio 1885, per un premio di lire mille da conferirsi all'autore della miglior monografia bibliografica stampata non prima dello stesso anno 1885, si sono presentati ad esso cinque concorrenti coi seguenti lavori:

Gori Pietro — Bibliografia foscoliana — Firenze 1886.

Bertocci can. Giuseppe — Repertorio bibliografico delle opere stampate in Italia nel secolo XIX — Roma, vol. 3, 1° 18.

Lozzi Carlo — Biblioteca istorica dell'antica e nuova Italia — Imola 1887, vol. 2.

Favaro prof. Antonio — La libreria di Galileo Galilei — Roma 1887, appendice 1a — Roma 1888.

Salveraglio, Filippo — Bibliografia della Pellagra — Milano 1887.

Dall'esame di questi lavori, compilati con diversità d'intendimenti e di metodi, è apparso evidente alla Commissione che la semplice

denominazione di *monografia bibliografica* lasci troppo libero campo a presentare pubblicazioni di diversa natura; e stima però conveniente che, quando voglia bandirsi altro simile concorso, siano da determinarsene i confini, ed anche accennare, a norma della Commissione stessa e dei concorrenti, le condizioni che daranno titolo di preferenza al conferimento del premio. Ma nel concorso presente ha giudicato di non dover essa imporre limiti che il programma non prescrive, tenendo conto perciò dei lavori presentati che, nel più lato senso, possano comprendersi sotto il nome di monografie bibliografiche.

Passando quindi all'esame delle singole pubblicazioni, essa notava nella *bibliografia foscoliana* la mancanza d'indici opportuni, il non essere in molti casi registrato il numero delle pagine di che si compone lo scritto, necessario massime pe' lavori *bibliografici e critici*, e specialmente la scarsezza d'indicazioni, per cui di molte pubblicazioni foscoliane, non avendosi che il nudo titolo, non si sa che cosa contengano. L'utilità di simili speciali bibliografie è non solo nell'essere per quanto è possibile compiute, ma nella copia ed esattezza delle indicazioni, e nella perfezione dell'eseguirle, che si richiede tanto maggiore, quanto esse siano limitate entro i più stretti confini.

Del *Repertorio Bibliografico*, la Commissione non poteva tener conto se non del 3. volume, essendo i due primi pubblicati in data precedente a quella prescritta nel concorso; e questo volume, mancante dello schema di classificazione, è coordinato nella numerazione delle pagine delle varie sue parti, coi volumi precedenti, non è facile senza molto buona volontà, ritenerlo come cosa che stia da sè. Ad ogni modo, esso non è che una serie di recensioni di opere storiche stampate in Italia nel nostro secolo, collocate una appresso l'altra, entro le varie classi, senza alcun ordine, e rimandate per mezzo di numeri alle relative suddivisioni. Non c'è uniformità di metodo nella trascrizione dei titoli delle opere, e nelle indicazioni bibliografiche e nelle recensioni di assai diverso valore e fatte con metodi disparatissimi l'A. s'è largamente servito di recensioni pubblicate già in Archivi e riviste. Non potendo infine la Commissione portar giudizio sulla intera opera qual'è stata dall'autore concepita, coi due volumi precedenti e cogli altri inediti, ch'egli annunzia aver pronti per la stampa, in questo terzo volume non ha avanti a sè che un frammento, a cui non può convenire il nome di monografia bibliografica.

La *Biblioteca istorica* è un catalogo della libreria posseduta dall'autore, corredato da illustrazioni varie, col prezzo venale delle singole opere, e confronti con altri cataloghi librari. Il non trovarvisi registrate se non le opere dall'A. possedute, toglie al lavoro il carattere di vera bibliografia. Mentre infatti l'autore stesso riconosce che in alcune parti (parte generale degli statuti e storia d'Italia in generale) la sua *biblioteca* non è che un piccolo saggio bibliografico, d'altra parte, per la ragione ch'egli le possiede, vi comprende, dentro, collocandole sotto il nome delle rispettive città o della patria degli autori, libri di erudizione varia, di critica, d'arte, di poesia: onde il suo catalogo, ricco quanto si voglia d'indicazioni bibliografiche e commerciali, manca dei limiti certi che costituiscono la monografia bibliografica, e potrebbe però ampliarsi indefinitivamente di mano in mano che nuove opere entrassero ad accrescere la biblioteca dell'autore.

Chiaramente definita nel concetto, proseguita con lungo e amoroso studio, classificata con intelligenza è la *Libreria di Galileo Galilei*. E' una ricostruzione fatta in parte su prove certe, in parte su argomenti congetturali, e che perciò potrà essere, come l'autore confessa, ampliata e forse in qualche caso corretta con studi e ricerche nuove. Intanto però con una diligenza e una pazienza che rivelano un grande amore per l'argomento preso a studiare, la libreria di quel sommo è già in gran parte ricomposta, e specialmente per quella che ha una maggiore importanza, cioè dei libri da lui postillati.

Si presentava alla Commissione il dubbio, se di un elenco di opere riunite insieme, non perchè si riferiscano alla stessa materia, ma perchè appartenente alla stessa persona, si debba tener conto nel presente concorso; e veramente si riconosceva che un tal lavoro ha un valore erudito e storico piuttostochè bibliografico. Ma considerando, come di sopra si è detto, che nel programma è adoperata solo l'espressione generale di *monografia bibliografica*, è parso che sotto quel titolo si possa comprendere la presente monografia.

Viene ultima la « *bibliografia sulla pellagra*, » in cui se l'argomento è ristretto, grande però, purtroppo, è per noi l'importanza della materia. E' un lavoro modesto, ma ben fatto, e nell'ordine, nella classificazione, negl'indici, nelle indicazioni bibliografiche, nel distinguere le opere vedute dall'autore, da quelle riferite sull'altrui fede, è parso generalmente corrispondente alle buone norme bibliografiche.

Quantunque non gli sia mancato il sussidio di bibliografie inserite in Riviste mediche, non di meno di non poche ricerche e lavoro paziente è occorso all'A. per mettere insieme quest'utile monografia.

Queste due ultime pubblicazioni del professore Antonio Favaro e del signor Filippo Salveraglio giudica la Commissione più meritevoli che le altre, e pregevoli; ma non di tanto lavoro o importanza che all'una o all'altra di esse debba conferirsi l'intero premio. E perciò unanime propone all'E. V. ch'esso venga ugualmente diviso fra gli autori delle due monografie.

29 marzo 1888.

E. Teza, Presidente
G. Govi
C. Guasti
D. Chilovi
D. Gnoli, relatore.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 26 febbraio 1888:

Bertoni Samuele, Nicolosi Salvatore, Mura Lodovico, Bratelli Cesare, Natale Enrico, delegati di Pubblica Sicurezza di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Navarra Mantegna cav. Gaetano, delegato di P. S. di 2ª id., in disponibilità, richiamato in servizio nella stessa qualità e con lo stipendio di lire 2500.

Caputi Giuseppe, Fiore Luigi, Poggi Luigi, Falzone Santo, Agostino Rossi Antonio di Emilio, Addati Giulio, Leotardi Carlo, delegati di Pubblica Sicurezza di 4ª classe, promossi alla 3ª classe (lire 2000).

Con RR. decreti del 15 marzo 1888:

Giovannelli Giuseppe, già delegato di P. S. di 2ª classe, richiamato in servizio nella stessa amministrazione con lo stesso grado e con l'annuo stipendio di lire 2500.

Todisco Ettore, id. di 4ª id., id. con l'annuo stipendio di lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 1° marzo al 9 aprile 1888:

Moreni Giuliano, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per sei mesi, a datare dal 1° aprile 1888.

Gamba Adone, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., revocata la sua nomina al detto impiego.

Porta Puglia Alessandro, ufficiale d'ordine di classe transitoria nella Intendenza di finanza di Genova, trasferito presso quella di Piacenza.

Giordano Osvaldo, id. id. id. di Brescia, id. id. di Genova.

Quarieri ing Angelo, direttore di 3ª classe reggente nelle Saline dello Stato, promosso all'effettività del posto.

Manzan Giovanni Battista, Danesvali Alberto, ufficiali ai riscontri di 3ª classe reggenti id. id. id., con effetto dal 1° marzo 1888.

Adinolfi Giuseppe, contabile di 1ª classe nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, e precedentemente impiegato nella Regia cointeressata dei tabacchi, nominato magazziniere di vendita dei generi di privativa.

Scaroni Francesco, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute e per otto mesi, a datare dal 1° maggio 1888.

Costa Eugenio, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio con effetto dal 1° aprile 1888;

Bollo Ettore, Angeloni dott. Leonardo, Inglese dottor Emilio, ispettori di 3ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, promossi alla 2ª per anzianità ed a seguito degli esami sostenuti per gli impieghi di prima categoria nelle agenzie stesse.

Rosaz Saturnino, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a datare dal 1° aprile 1888.

Crespi Augusto, scrivano straordinario nel ministero delle finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel ministero stesso, per merito di esame.

Chiapparini Antonio, controllore di tesoreria di 5ª classe, id. tesoriere provinciale di 5ª classe.

Sciolla Modesto, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato in aspettativa sopra sua domanda per motivi di salute e per sei mesi, a datare dal 10 aprile 1888

Mannarino Salvatore, nominato, per merito di esame, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nell'amministrazione del lotto.

Tamburini Tito, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nel ministero delle finanze, sospeso dallo stipendio per giorni cinque, per assenza arbitraria dall'ufficio.

Spadoni Leonida, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, Giavarino Filippo, capitano di stato maggiore nel R. Esercito, Ercolani Ercolano, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, Bertelli Giuseppe, capitano di fanteria nel R. esercito, Ariasi Carlo, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, Barucco Alfredo, capitano di fanteria nel R. esercito, Saporiti Achille, Ricolfi Giuseppe, Bottassi Alessandro, Mischi Michele, Cibele Francesco, Sezzi Giovanni, Maffiotti Giovanni Battista, Brusati Antonio, Sormani Carlo, Rusconi Francesco, ingegneri di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, Grò Luigi e Satta Giovanni, topografi di 1ª classe nel R. Istituto geografico militare, Signorini Federico, ingegnere di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, e Randone Teobaldo, ingegnere di 3ª classe nel personale stesso, nominati ingegneri catastali di 1ª classe.

Accenti Giacomo, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico, Tonini Giovanni Battista, Ricci Tito, Zambelli Amerigo, Jarosch Antonio, Filippini Pietro, Frattina Giovanni, Pozza Giovanni Battista, Pensa Francesco, Cima Francesco, Montanari Federico, ingegneri di 2ª classe nel personale stesso, Tognola Carlo, Cialdini Romolo, ingegneri di 3ª classe nel personale stesso, Napolitano Camillo, topografo di 2ª classe nel R. Istituto geografico militare, Puccini Massimiliano, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, Amadei Pompeo, topografo di 2ª classe nel R. Istituto geografico militare, Martini Enrico, Ferrario Numa, Galli Antonio, ingegneri di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, Simonetta Telesforo e Peyretti Ludovico, ingegneri di 4ª classe nel personale stesso, id. ingegneri catastali di 2ª classe.

Cavallazzi Gaudenzio, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, Betta Policarpo, ingegnere di 5ª classe nel personale stesso, id. id. id. reggenti.

Vogliano Germano, ispettore di 2ª classe id., nominato ingegnere catastale di 1ª classe.

Bottassi Alessandro, ingegnere catastale di 1ª classe, id. ispettore di 2ª classe nel personale tecnico di finanza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 685272 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 90 al nome di Spena Amalia, Matilde, Giovanna e *Raffaela* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Speranza Saggese, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spena Amalia, Matilde, Giovanna e *Raffaele* fu Giuseppe, minori, ecc. ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra ha determinato di instituire due posti di condotte medico-chirurgiche nella colonia di Massaua, ed a questo fine apre un concorso per titoli con le seguenti condizioni:

I. L'assegno stabilito per tali posti è di lire 600 mensili per ciascuno, oltre l'alloggio gratuito.

II. I titolari avranno altresì diritto ad una razione giornaliera di foraggio, se a loro spese si provvederanno di cavalcatura.

III. Avranno inoltre diritto al trasporto gratuito per sè e per la propria famiglia dal loro luogo di domicilio nel Regno o da un porto del Mediterraneo o da Suez a Massaua, e viceversa, dopo che avranno soddisfatto l'obbligo di servizio.

IV. La durata obbligatoria del servizio sarà di un anno, potendo anche rinnovarsi tre mesi prima della scadenza dietro domanda dei titolari, presentata al Comandante superiore in Africa, ed approvata dal Ministero.

V. Se i nominati non potessero per qualsiasi causa propria compiere l'anno obbligatorio di servizio o dovessero esserne dispensati per altro motivo, il Ministero si riserba di provvedere secondo i casi.

VI Gli obblighi inerenti a tali posti sono i seguenti:

1. assumere la direzione e prestare servizio all'Ospedale civile, od al sifilicomio di Massaua;

2. prestare le cure professionali gratuite, compresa la vaccinazione, a tutti gl'italiani poveri non militari della colonia ed agli indigeni poveri;

3. ottemperare alle richieste che eventualmente potessero essere fatte di servizio medico-chirurgico dal Comando superiore;

4). avere stabile residenza in Massaua e non potere allontanarsene, anche temporaneamente, senza il consenso della predetta autorità militare.

VII. La distribuzione del servizio sarà fatta dal comandante, coadiuvato dal medico direttore del servizio sanitario militare.

VIII. Per essere ammessi al concorso occorre:

a) essere cittadino italiano;

b) avere l'età non maggiore di 43 anni;

c) essere di sana e robusta costituzione fisica;

d) avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Regie università del Regno.

I concorrenti alle nomine di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra non più tardi del 15 maggio venturo la domanda in carta bollata da lire una, indicante il casato, nome, filiazione e recapito domiciliare, corredata dai documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita legalizzato;

b) diploma originale della doppia laurea e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento;

c) certificato della situazione di famiglia rilasciata dall'autorità municipale.

d) certificato di buona condotta;

e) tutti quei documenti che l'aspirante crederà utili a testimoniare i servizi prestati e l'abilità professionale.

X. Qualora l'aspirante dimostrasse di aver conoscenza della lingua araba, a pari condizioni con altri concorrenti, avrà diritto alla preferenza.

XI. Il risultato del concorso sarà a suo tempo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; i due medici però che conseguiranno a nomina riceveranno personale partecipazione da questo Ministero e dovranno partire per la loro destinazione non più tardi di 20 giorni dopo la partecipazione ricevuta.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso). 2

MINISTERO DELLE FINANZE

GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO.

Avviso di concorso per ingegneri straordinari occorrenti ai lavori del Catasto nel Compartimento di Palermo.

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a n. 20 posti di ingegneri straordinari per lavori geometrici del catasto da eseguirsi nel compartimento di Palermo.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 31 maggio p. v., far pervenire domanda redatta in carta da bollo da lire 0,60 alla direzione compartimentale del catasto di Palermo, indicando l'attuale loro domicilio.

Art. 3.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato del Sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

b) certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha superata l'età di 40 anni al 31 maggio 1888.

c) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale Civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato.

d) attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio.

e) certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il concorrente è di sana costituzione e dotato di buona vista.

f) diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione per gl'ingegneri o da un istituto tecnico superiore.

Art. 4.

La direzione compartimentale ricevute le domande, esamina i documenti presentati, esclude i concorrenti che non si trovano nelle condizioni prescritte all'articolo precedente e notifica agli altri la loro ammissione all'esame.

Art. 5.

L'esame comprenderà la geometria pratica ed il disegno topografico e consterà dei seguenti esperimenti:

1. Eseguire una stazione col teodolite dando ragione della sua costruzione e delle sue correzioni.

2. Eseguire una stazione di rilievo col tacheometro dando conto della sua costruzione e delle sue correzioni.

3. Eseguire una stazione colla tavoletta pretoriana e con la diottra a stadia spiegandone la costruzione e le relative correzioni.

4. Eseguire i calcoli relativi alle triangolazioni, alle poligonali ecc.

5. Eseguire la copia di un disegno topografico con tinte ad acquarello servendosi del reticolato e del compasso comune.

Gli esperimenti saranno eseguiti innanzi ad una Commissione esaminatrice nominata dalla Giunta superiore.

La Commissione prenderà occasione da ciascun esperimento per interrogare il candidato sui fondamenti teorici che possiede intorno alla geodesia ed alla topografia.

La durata e l'ordine dei detti esperimenti saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 6.

Gli esperimenti avranno principio il giorno 18 di giugno p. v., alle ore 8 ant. in Palermo nel locale che sarà a suo tempo indicato ai concorrenti.

Art. 7.

Per ottenere l'idoneità i concorrenti dovranno riportare i sei decimi dei punti in ciascuno degli esperimenti.

Art. 8.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno classificati secondo il numero complessivo dei punti ottenuti negli esperimenti.

A parità di punti avranno la precedenza coloro che avessero già lavorato per conto di amministrazioni governative od eseguite operazioni di rilevamento.

Art. 9.

Gl'ingegneri vincitori del concorso saranno chiamati a prestar servizio per ordine di classifica di mano in mano che se ne presenterà il bisogno per lavori da eseguirsi nel compartimento.

Coloro che chiamati a prender servizio non si presenteranno nel termine loro prefisso, si intenderanno decaduti dal diritto acquisito in seguito al concorso.

Art. 10.

Dal giorno della loro assunzione in servizio gl'ingegneri straordinari godranno di un assegno mensile di L. 250 in ragione del servizio effettivamente prestato. Essi percepiranno pure una indennità di trasferta nella misura che sarà stabilita dalla Giunta superiore.

Art. 11.

L'assunzione degli ingegneri straordinari in servizio temporaneo per lavori del catasto non darà loro diritto di passare in pianta stabile. L'amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziare dal servizio in qualunque tempo gli ingegneri straordinari senza obbligo di compenso alcuno.

Roma, addì 12 aprile 1888.

Il Presidente
A. FERRERO

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 20 aprile 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2, 30.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro guardasigilli per autorizzazione a procedere contro il deputato Diligenti.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta alcune note di variazione sui bilanci dei Ministeri di agricoltura e commercio, istruzione pubblica, tesoro, ed entrata.

Seguito della discussione del disegno di legge per riordinamento dei tributi locali.

SONNINO stimerebbe conveniente stralciare e discutere di questo disegno di legge tutto quanto si riferisce al dazio consumo, alla tassa sui teatri ed alle altre risorse che si vorrebbero concedere ai comuni. Quindi ritiene difetto in questo stesso disegno di legge il non venire ad una determinazione definitiva circa la facoltà dei comuni di eccedere la sovraimposta, ed il mantenimento del sistema seguito finora.

È vero che il ministro ha detto che per una parte di questa grave questione si sarebbe provveduto con la riforma della legge comunale e provinciale; ma il fatto è che anche da questa legge gli articoli relativi sono stati eliminati e non si provvede più nè da una parte nè dall'altra. E l'oratore passa quindi ad esaminare la entità e le condizioni di queste tasse speciali, nelle diverse provincie d'Italia.

Dimostra quindi gli inconvenienti del presente ordinamento, pel quale si trovano aggravate in particolar modo le classi meno abbienti non sufficientemente difese contro le altre classi nella distribuzione dei gravami. E prende argomento a questo proposito dalla tassa proposta sul gas illuminante, dalla quale rimarrebbero ferite industrie che stentano ad andare avanti.

Quanto al dazio di consumo l'oratore conviene essere esso una una grande risorsa per i centri principali, per le maggiori città; ma d'altra parte lo considera un grave inciampo allo sviluppo delle nostre industrie i cui prodotti son costretti ad attraversare tante piccole barriere doganali dei consumi.

Non ammette che si possa mantenere la tassa di famiglia come tassa locale; mentre, ogni imposta personale deve avere i caratteri di universalità e di uniformità.

Considera invece come una tassa assolutamente locale quella sul valore locativo, purchè si dia ad essa una base reale e non venga applicata coi criteri d'una tassa d'entrata; giacchè in quest'ultimo caso si ricadrebbe negli stessi inconvenienti cui dà luogo l'applicazione della tassa di famiglia.

Conclude che il disegno di legge non raggiunge lo scopo, enunciato ieri dall'onorevole ministro, di sgravare il lavoro e colpire la vera ricchezza; e che ad una vera sistemazione delle finanze locali non si potrà pervenire fino a che lo Stato non sarà in grado di rinunciare a qualcuno dei cespiti dei propri redditi; e però si associa alla proposta dell'onorevole Salandra, di accogliere per ora soltanto quella parte del disegno di legge che concerne il consolidamento dei canoni del dazio consumo.

LUCCA presenta la relazione sul bilancio del Ministero di agricoltura industria e commercio.

Cambray-Digny presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzare 162 comuni ad eccedere la misura della sovrimposta applicata nell'ultimo triennio.

PLEBANO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare le proposte di riforme necessarie a risolvere efficacemente il problema della finanza locale, e passa alla discussione degli articoli. »

I discorsi dei vari oratori che lo hanno preceduto e le stesse dichiarazioni dell'onorevole ministro delle finanze hanno dimostrato che questo disegno di legge non risolve menomamente il grave problema delle finanze locali; infatti ai mali reali e generalmente ammessi esso non porge alcun ristoro.

Non diminuisce i carichi che lo Stato ha attribuito ai comuni ed alle provincie, nè pone alcun freno alle spese facoltative; e compensa quegli enti con due tasse, quella sul gas e quella sui teatri che tutt'al più potranno giovare a pochi comuni maggiori. È vero che lo Stato rinuncia ad aumentare i canoni del dazio di consumo, ma l'eventuale incremento di questa tassa, tanto perniciosa, sarà assorbito dall'incremento naturale delle spese comunali.

Quanto alle riforme che si potrebbero attuare crede che dovrebbero fondarsi sopra questi tre concetti: distinzione tra i grandi ed i piccoli comuni, responsabilità degli amministratori, specializzazione delle imposte; i quali presuppongono tutti l'applicazione di una vera autonomia dei comuni.

VIGONI vorrebbe che il ministro facesse dichiarazioni più esplicite di quelle fatte ieri intorno alla facoltà dei comuni e delle provincie di eccedere il limite della sovrimposta.

COCCAPIELLER invia le sue congratulazioni all'onorevole Plebano (si ride) per avere dottamente espresso quello ch'egli ebbe a dire ieri.

Osserva che i comuni, e specialmente quelli interamente abbandonati, non possono contentarsi di vane promesse; e che, se si fosse attuato il sistema di catasto ch'egli ha enunciato ieri, si sarebbe fre-cato un notevole vantaggio all'esercito, si sarebbero raccolti elementi concreti e completi per la imposizione e si sarebbero risparmiate molte e gravi spese.

Insiste sulla necessità di pensare all'acqua, giacchè i comuni non possono, con le sole loro forze, provvedersi di acqua potabile, ed invita l'onorevole ministro delle finanze a rispondergli categoricamente.

DELLA VALLE lamenta che questo disegno di legge non soddisfi menomamente ai bisogni dei comuni e delle provincie. Crede pure che non siano ugualmente rispettati gl'interessi di tutte le classi sociali.

I nuovi cespiti delle tasse sul gas e sui teatri che il Governo ha ceduto ai Comuni non hanno evidentemente alcun valore pratico. Sulle altre tasse comunali trova pure molto da obbiettare e termina raccomandando all'onorevole ministro delle finanze perchè alla presente legge, che segna appena un lieve progresso, ne seguano altre che abbiano per conseguenza delle riforme più importanti e radicali.

TOSCANELLI comincia col far notare che le grandi modificazioni che le Commissioni fanno ai disegni di leggi ministeriali sono la vera cagione della deplorata lentezza nel presentare le relazioni. Venendo poi all'argomento trattato nel presente disegno di legge crede che non si possa lasciare ai comuni una sconfinata libertà, perchè questa non è sempre accompagnata da una seria responsabilità, e spesso nei piccoli comuni il potere è in mano di un piccolo gruppo di abbienti. Conseguenza di ciò è che in molti comuni le tasse si aggravano sui poveri e non sui grossi proprietari. Ora la presente legge non guarentisce i poveri ma piuttosto i ricchi, giacchè stabilisce un limite ai centesimi addizionali, che pagano i proprietari. La tassa di famiglia ed altre imposte sono ordinate in maniera che il maggior peso non sia mai a carico dei più ricchi.

Ma crede poi che il più grave inconveniente sia questo: che i comuni devono sopperire a molti bisogni ai quali dovrebbe provvedere lo Stato. È ciò che produce molti inconvenienti e tutti gli aggravi contro le classi operaie, che egli ha deplorato, e si maraviglia che essendo al potere un campione antico della democrazia possa durare questo stato di cose.

TEGAS dice che vuol presentare una proposta di rinvio del disegno di legge. Crede che esso giovi piuttosto ai grandi che ai piccoli comuni, i quali sono quelli che hanno più bisogno di aiuto; il resto delle sue disposizioni riordina in certo modo i tributi locali ma non offre i mezzi necessari per migliorare le condizioni finanziarie dei comuni. Se il Governo non poteva diminuire il totale delle tasse pagate dai comuni, avrebbe dovuto almeno perequarle, cercando di agevolare i piccoli comuni, che sono i più aggravati dalle sovrimposte provinciali.

Ora l'attuale disegno di legge non raggiunge lo scopo di una migliore ripartizione delle imposte e del resto tratta materia, che dovrà essere ampiamente svolta quando si discuterà la legge comunale e provinciale, prega quindi di rinviarlo alla Commissione perchè sia meglio studiato e presenta questo ordine del giorno:

« La Camera rinvia il progetto di legge alla Commissione, perchè lo completi specialmente presentando disposizioni dirette al più equo riparto degli oneri provinciali ».

FERRARIS MAGGIORINO fa vedere come la maggior parte delle tasse locali gravi sul lavoro e come ben poco siano gravate le proprietà immobiliari, ed esaminando le disposizioni del disegno di legge trova che esse tendono a guarentire la proprietà piuttosto che ad agevolare le classi lavoratrici.

Il dazio consumo che dà tanto provento ai comuni ed allo Stato grava in gran parte sui contribuenti. Parlando della tassa del gaz, dice che in Germania ed in Inghilterra i servizi del gas e dell'acqua potabile sono a carico dei comuni, e desidererebbe che il Governo indagasse quali sono le condizioni alle quali molti comuni italiani hanno concesso a delle Società private l'esercizio di questi servizi pubblici.

Distingue profondamente le condizioni dei grandi da quelle dei piccoli comuni. Ad ogni modo darà il suo voto favorevole al disegno di legge, purchè il Governo si accinga ad una seria e radicale modi-

ficazione delle amministrazioni comunali, secondo i concetti accennati sommariamente dall'oratore.

FLORENZANO dà ragione della sospensiva da lui proposta, la quale del resto non è che la conclusione del suo discorso di ieri Prima che il Parlamento si occupi delle entrate dei comuni è opportuno che una legge organica ne determini razionalmente e rigorosamente le spese. Quando si sarà discussa ed approvata la nuova legge comunale e provinciale sarà tempo di pensare ad un vero e completo riordinamento dei tributi locali. Spera che la Camera approverà l'ordine del giorno seguente che ha l'onore di presentare:

« La Camera ritenendo utile coordinare il riordinamento dei tributi locali alla sistemazione delle spese dei comuni e delle provincie, rinvia ogni deliberazione sul presente disegno di legge al seguito della approvazione della legge comunale e provinciale. »

BOVIO. L'estrema sinistra, a nome della quale egli parla, ha tenuto sinora un contegno di aspettativa, che non significava per nulla abbandono dei suoi principii nè rinuncia alla lotta per far trionfare il suo programma. Soltanto non si può ammettere che altri indichi all'oratore ed agli amici suoi, il momento ed i mezzi per lottare. Il tempo e le armi sceglieranno loro e tra poco, quando verranno in discussione leggi importanti.

MARCORA risponde ad un cortese appunto dell'onorevole Toscanelli; e dimostra come in tutte le quistioni d'indole finanziaria l'estrema sinistra abbia sempre tenuto un corretto contegno. Si associa alle dichiarazioni politiche fatte dall'onorevole Bovio.

PRESIDENTE dà lettura degli ordini del giorno presentati.

FAGIUOLI, relatore, domanda che i diversi ordini del giorno siano stampati e distribuiti e la discussione rimandata a domani, affinchè la Commissione possa esprimere su di essi il suo avviso.

MAGLIANI, ministro delle finanze, è dello stesso parere.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta termina alle 5 40.

CONSORZIO NAZIONALE

Dal *Bollettino* ufficiale del Comitato centrale apprendiamo che, al 31 marzo decorso, i valori del Consorzio Nazionale che si trovavano in deposito presso la Banca Nazionale nel Regno ed il Banco di Napoli ammontavano alla complessiva somma di lire 29,437,347 52, come appare dal seguente prospetto:

Numerario . . . . L.		19,192 52
Consolidato 5 0/0 — N. 3 Certificati nominativi al Consorzio Nazionale Italiano della complessiva rendita di L. 1,438,035 valore nominale di . . . . L. 28,760,700 —		
Cartelle al portatore in corso di unione ai Certificati nominativi della complessiva rendita di L. 32,160 valore nominale di . . . L. 643,200 —	»	29,403,900 —
Consolidato 3 0/0 — N. 1 Certificato nominativo al Consorzio Nazionale N. 32,444, della rendita di L. 375 valore nominale . . .	»	12,500 —
Titoli diversi	»	1,755 —
Totale . . . L.		29,437,347 52

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 19. — L'imperatore ha passato una notte relativamente discreta; tuttavia la febbre, la debolezza e la difficoltà della respirazione continuano.

Alle ore 11 ant. tennesi consulto.

BERLINO, 19. — Il consulto dei medici che ebbe luogo stamane alle 11 riconobbe che lo stato dell'imperatore, nella notte scorsa, fu più soddisfacente; che la febbre è oggi minore e che lo stato generale è migliore. Sembra però necessario che S. M. rimanga continuamente in letto.

PARIGI, 19. — Mentre il generale Boulanger risaliva in carrozza nel cortile del palazzo Borbone, è stato oggetto di una dimostrazione ostile.

Ebbe luogo un alterco fra Dufour, deputato bonapartista, e Arène, deputato repubblicano. Questi mandò i suoi padrini a Dufour.

PARIGI, 19. — Dopo la seduta della Camera, il generale Boulanger è montato in una carrozza scoperta e si è diretto all'*Hôtel du Louvre*.

In piazza della Concordia e alle Tuilleries una folla immensa acclamò il generale Boulanger.

Altra folla di cinque, sei mila persone si è adunata intorno all'*Hôtel du Louvre* e nelle vie vicine, cantando canzoni boulangiste.

Gli agenti della forza pubblica fecero una carica in Via Rivoli contro la folla. Però nulla di grave è segnalato.

MASSAUA, 20. — Ieri giunsero dall'Abissinia lettere dirette da capi ai notabili di Massaua. Quelli esprimono il desiderio di pace e dicono non essere conveniente tra cristiani farsi la guerra.

Le lettere però mancano affatto di indicazioni concrete e determinate sul modo di concludere la pace e sulle garanzie necessarie ad assicurare l'avvenire.

Non si dà importanza a tali lettere, se non perchè confermano un desiderio generale di pace in Abissinia.

MASSAUA, 20. — Domattina avrà luogo l'inaugurazione dei forti permanenti costrutti a Saati.

Alle ore 5, 45 partirà da Abdelkader un treno speciale che vi recherà il generale di San Marzano, le altre autorità e gli invitati alla cerimonia.

Domenica partirà per l'Italia il piroscafo *Scrivia*, con parte del 6. battaglione.

MASSAUA, 20, — Provenienti da Napoli, giunsero qui iersera i piroscafi *Indipendente* e *Gottardo*, della Navigazione generale italiana.

NAPOLI, 20, ore 14,48. — Il piroscafo *Solunto* è partito per Massaua.

MADRID, 20. — Il trattato di commercio ispano-italiano, approvato ieri dalla Camera, è stato trasmesso oggi al Senato.

FAENZA, 20. — Ieri sera, proveniente da Cesena, è arrivato S. A. R. il Duca d'Asta.

Erano alla stazione a riceverlo il prefetto della provincia comm. Reichlin, il presidente del Consiglio provinciale, il sotto-prefetto, il sindaco colla Giunta, le altre autorità civili e militari e gran numero di cittadini di ogni ceto.

Allo arrivo del principe, la musica municipale intuonò la marcia reale e la popolazione gli fece una calorosa ed entusiastica ovazione, che si ripetè insistente sotto l'albergo ove S. A. prese alloggio. Acclamato parecchie volte, il principe si è affacciato al balcone per ringraziare.

FAENZA, 20. — Stamane S. A. R. il principe Amedeo ha cominciata l'ispezione alle caserme di San Domenico e San Francesco, nelle quali è ripartito l'11. reggimento cavalleria Foggia.

Al tocco ha ricevuto il sindaco e la Giunta, i consiglieri comunali, il presidente del tiro a segno, il presidente degli Istituti Pii, il Prefetto di Ravenna, il presidente del Consiglio provinciale, la Deputazione provinciale, il sottoprefetto, le autorità giudiziaria e scolastica Con tutti si è trattenuto molto affabilmente, mostrando specialmente interesse di conoscere le condizioni della provincia e della città, che ha dichiarato di trovare più animata e progredita di quando la visitò la prima volta ancor giovanetto.

Domani, sabato, S. A. R. ripartirà col treno delle 6,43 per Sinigaglia, onde ispezionare gli altri squadroni del medesimo reggimento colà distaccati.

FAENZA, 20. — Nel pomeriggio S. A. R. il principe Amedeo ha continuata l'ispezione alle caserme.

Stasera, durante il pranzo e mentre la banda musicale suonava nell'atrio dell'albergo Corona, la cittadinanza sempre numerosa ha acclamato il principe Amedeo, che due volte si è presentato al balcone a ringraziare.

La Piazza Vittorio Emanuele e gli edifici comunali sono illuminati.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 aprile 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 15, 97 17½	97 16¾	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	478 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	448 75	448 75	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	467 25
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	792 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	480 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	575
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	550 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	»	—	—	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1150
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	265
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	215 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	300 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	100 35
	Parigi	chèques	»	»	101 02½
2	Londra	90 g.	»	»	25 41
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 96 95, fine corr.
Az. Banca Generale 659, 659½, 660, fine corr.
Az. Banca di Roma 662, 668, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1435, 1430 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2010, 2015, 2020, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1089, 1092, 1094, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 764.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 594.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 60 957.

V. TROCCHI, *presidente.*

TOMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.